

Piena riuscita nella nostra regione dello sciopero del pubblico impiego

I lavoratori in corteo senza «colletti bianchi»

La manifestazione per le vie di Ancona. Il comizio sindacale. Insieme agli impiegati gli operai del cantiere navale, della Baby Brummel, della Benelli e della...

Montedison - Una ragazza dipendente del comune di Senigallia: non vogliamo le elemosine del fenomeno del sindacalismo autonomo

Lo sciopero è pienamente riuscito: uffici deserti, molta gente alla manifestazione



Pubblichiamo la lettera di un lettore su una storia di potere

Egregio signor Cupelli si decida: deputato o presidente ad Ancona?

Quando non si rispettano le leggi e i regolamenti - L'incapacità di intervenire da parte della nostra Regione - L'inconciliabilità tra varie cariche

ANCONA - La lettera che qui sotto riportiamo non contiene rivelazioni clamorose o informazioni riservate. È soltanto la civile lettera di un cittadino che vuole rendere pubblica una situazione ritenuta ingiusta e indecorosa. Una storia di potere, di attaccamento alla poltrona «sempre e comunque», di non rispetto della legge e del più elementare regolamento. Riguarda la duplice carica di parlamentare e presidente dell'ASSA che il repubblicano Cupelli continua a ricoprire da oltre tre mesi.

Ma per venire alla incompatibilità sul piano giuridico: esiste nella legge fondamentale che regola le incompatibilità parlamentari, legge 13 febbraio 1953, numero 60, all'articolo 2, una dizione precisa: «I membri del Parlamento non possono ricoprire cariche né esercitare funzioni di amministrazione, presidente, o associazioni o enti che ostacolano servizi di qualunque genere per conto dello Stato»

Ad Ascoli Piceno il PCI denuncia la grave situazione

Le contraddizioni dc paralizzano due enti

L'immobilismo amministrativo alla Comunità montana del Tronto e al Nucleo industriale - Dimissioni del democristiano Miozzi

ASCOLI PICENO - L'inchiesta che la Procura della Repubblica di Ascoli Piceno sta portando avanti in questi giorni, i suoi clamorosi sviluppi (di cui abbiamo già parlato) giudiziari di cui questa volta i consiglieri comunali ex assessori - due della DC e due del PSI - per concessione o tentata non concessione non devono significare una situazione di paralisi amministrativa alla Comunità montana del Tronto e al nucleo industriale, dove già di per sé si registrano delle carenze pesanti sul piano della gestione passata e debbono prendersi subito importanti decisioni.

Ascoli Piceno non è solo la città degli interessi di chiaro stampo mafioso

ASCOLI PICENO - Ascoli città dello scandalo edilizio straricante, città di cui si parla in questi giorni con un certo interesse su un'isola conservatrice segnata da un grande riolo della curia, città arroccata in una posizione geografica che città maturata dallo sviluppo della partecipazione organizzata, dalla rinascita industriale e culturale.

La storia delle dieci commissioni giudicatrici per quello che ormai è conosciuto come lo scandalo edilizio di Ascoli e l'ennesima riprova sia dentro che fuori di questa città di una sorta di «mafia» politica e di una filza ragionale di interessi, di coperture, di collusioni di evidente natura mafiosa, e della riduzione dei margini di impunità che l'onorata società ascolana ha sempre avuto.

Ma non è rimasto intanto neppure il punto del delitto di Ascoli, e dei suoi flosci «il potere politico è marcio». Se qualcuno ne vuole la prova, sembra dirlo lo stesso stampo - appare solo come formulazione formale ed un tentativo di rimpallare - attraverso un comitato stampa - al maestro che in sede giudiziaria il magistrato trova.

ANCONA - «I dipendenti pubblici si sono tolti i colletti bianchi e lottano per cambiare questa società, un giovane, nel corteo del pubblico impiego, porta con grande disinvoltura un cartello dove è scritta questa frase. Ci avviciniamo per commentare quel cartello.

«Veramente il famoso colletto bianco non siamo noi in molti a portarlo; qui in questo giornale si è cambiata qualcosa andiamo tutti a picco».

«Durante lo sciopero di ieri, un lungo corteo è scivolato quasi silenzioso per le vie di Ancona; in testa, una folla delegazione della provincia di Pesaro e le parole scandite da un alto-parlante. Dietro venivano i lavoratori dei comuni, degli ospedali, dell'università, i ferrovieri, i dipendenti del parastato, della manifattura di Chiaravalle. Lo sciopero è perfettamente riuscito: uffici deserti, molta gente alla manifestazione.

Lungo il corteo, gli stessi interrogativi di sempre, per una categoria di lavoratori che da anni viene mantenuta in condizioni di ingiustizia rispetto ad altre categorie. I sindacalisti parlano di un malcontento diffuso e serpeggiante, che in qualche caso permette agli autonomi di ingrossare le file dei loro adepti.

Nelle Marche il fenomeno del sindacalismo autonomo è sempre rimasto circoscritto, ma qui può mettere la sua fulva mano sul futuro? La federazione unitaria tuttavia ha deciso di impegnarsi molto di più che in passato in questo delicatissimo comparto della produzione.

Un tono autocritico. Nei comizi di Ilari e Biscardi si avverte un chiaro tono autocritico. «Per molto tempo - dice Ilari - abbiamo bollato come corporativa tutte le ansie che provengono dal pubblico impiego. Invece il libero dibattito e le giuste rivendicazioni - che questi lavoratori avanzano sono per noi un punto di forza, se sapremo iscrivere nella nostra più ampia battaglia».

Vittorio Biscardi aveva rapinato un'agenzia postale di Ancona per procurarsi la dose giornaliera

Eroina, carcere e suicidio a soli vent'anni

Era originario della Brianza di Carate - Colto da una crisi di astinenza - Nella casa di pena dell'ex convento dei Celestini di Sulmona nessuno ha visto o sentito niente - Ha lasciato due lettere - Era già stato in cura presso un centro medico anconetano

ANCONA - Aveva 21 anni, era originario della Brianza di Carate, aveva rapinato la scorsa settimana un ufficio postale di Ancona per procurarsi i soldi e comprare eroina. Processato per direttissima nel capoluogo marchigiano è morto nel carcere di Sulmona. Questa la terribile «scheda» di Vittorio Biscardi che si è impiccato nel bagno della sua cella con una corda. Un'altra giovane vita stroncata dall'eroina.



Tratto in arresto il giovane violentatore di S. Benedetto

ASCOLI PICENO - È stato arrestato dagli agenti della squadra mobile di Ascoli, in collaborazione con quelli del commissariato di PS di San Benedetto del Tronto, il presunto autore della violenza carnale perpetrata tre settimane fa ai danni di una ragazza di nome, Livia S. di San Benedetto.

Si tratta di Mauro Bianchini di 21 anni, residente nel capoluogo piceno. Dopo essere stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Criccoli, è stato rinchiuso nel carcere di Sulmona.

Fabriano: dibattito sull'artigianato

FABRIANO - «Funzione della mostra artigianato, industria e agricoltura di Fabriano nel territorio e nella regione marchigiana, sua validità e prospettive nel quadro dello sviluppo dell'entroterra montano dell'Alto Adriatico».

PROVINCIA DI ANCONA

Questa Amministrazione deve esplicitare, mediante licitazione privata da eseguire in conformità alle disposizioni contenute nella legge 22 1973 n. 14 articolo 1 lett. A e precisamente con il metodo di cui all'art. 73 lett. C del R.D. 23 1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1, 2 e 3, senza le fissazioni di alcun limite di ribasso, il seguente appalto:

Staburist - Il mestiere di viaggiare meetings e viaggi di studio